SCIENZA E TECNICA DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA (LB19)

(Università degli Studi)

Insegnamento SEMIOTICA DEL TESTO

GenCod 13378

Docente titolare Luciano PONZIO

Insegnamento SEMIOTICA DEL TESTO

Insegnamento in inglese Semiotics of the text

Settore disciplinare M-FIL/05

Corso di studi di riferimento SCIENZA E TECNICA DELLA MEDIAZIONE

Tipo corso di studi Laurea

Crediti 9.0

Ripartizione oraria Ore Attività frontale: 54.0

Per immatricolati nel 2018/2019

Erogato nel 2018/2019

Anno di corso 1

Lingua ITALIANO

Percorso PERCORSO COMUNE

Sede

Periodo Primo Semestre

Tipo esame Orale

Valutazione Voto Finale

Orario dell'insegnamento https://easyroom.unisalento.it/Orario

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il testo a cui ci riferiamo in questo corso, che si occupa particolarmente di problemi di ordine metodologico della semiotica del testo, è tanto il testo verbale (il testo dei generi della scrittura letteraria e quello dei generi del discorso ordinario), quanto il testo non verbale (pittorico, fotografico, teatrale, musicale, ecc.). Ciò che proponiamo è una semiotica del testo il cui punto di vista sia quello del "testo complesso, o secondario", nel senso della tipologia dei generi del discorso, estensibile ai generi del testo, di Michail Bachtin. Si tratta del testo che raffigura altri testi, come avviene nell'ambito della creatività artistica. Esso non fa parte degli usi e delle funzioni ordinarie dei testi, dei "testi semplici, o diretti, o primari". Al tempo stesso si costituisce nella relazione e nel confronto con essi. Ne rende conto dalla sua posizione esterna, si pone con essi in rapporto dialogico di partecipazione e di exotopia, di comprensione rispondente.

PREREQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli studenti interessati.

OBIETTIVI FORMATIVI	Nella concezione moderna di "testo", inteso come complesso segnico e scrittura, s'inserisce di diritto il testo artistico – letterario, pittorico, teatrale, fotografico, cinematografico, musicale ecc., – e il testo della riflessione critica, filosofica e semiotica ad esso dedicata, da parte di autori quali Bachtin, Jakobson, Peirce, Barthes, Foucault, Derrida, Deleuze. Occuparsi di ciò significa considerare (in termini di acquisizione di conoscenze e comprensione) le strategie stesse del testo (textus, tessuto, trama, tela, rete e scrittura), in particolare del testo che non si lascia leggere una volta per tutte, mostrandosi inconsumabile, sempre di nuovo leggibile. Ciò rende possibile l'incontro con un tipo di lettura che guarda al testo come capace di riscrittura, cioè di una scrittura che travalica la trascrizione, che va al di là della dimensione frastica e letterale, sostituendo alla ripetitiva rappresentazione l'innovativa raffigurazione, e che quindi permette, nella riflessione sul testo, di soffermarsi sulla sua capacità di eccezionalità, di originalità, di abilità incisiva e soprattutto sul suo contributo al superamento del carattere stereotipato della lingua pratica e dei linguaggi ordinari verbali e non-verbali. Tener conto, nella semiotica del testo, di questo tipo di testo, nella costruzione dei modelli di analisi, significa dover rivedere le categorie a cui il testo è stato generalmente sottoposto e che sono fondamentalmente quelle della costruzione e riproduzione dell'identità, laddove un approccio linguistico e semiotico si rivela fondamentale (in particolare: conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento) nel percorso formativo dello studente come "mediatore linguistico".
METODI DIDATTICI	Verranno effettuate lezioni tradizionali di didattica frontale, teoriche e pratiche. La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.
MODALITA' D'ESAME	L'accertamento della preparazione avverrà attraverso un esame-colloquio (v. conoscenze e comprensione). Le domande si atterranno rigorosamente ai testi in programma (v. capacità di applicare le conoscenze acquisite), fatto salvo diversa indicazione del docente per gli studenti interessati ad approfondire determinati autori e argomenti menzionati durante il corso (competenze personali EMT, punto 26). L'esame verificherà l'acquisizione del punto di vista semiotico utilizzando i metalinguaggi appropriati nonché applicando approcci teoretici pertinenti (competenze traduttive, punto 9).
APPELLI D'ESAME	2018: 17 settembre, 10 ottobre (studenti FC, laureandi con freq. in a.a. precedente all'a.a. corrente); 2019: 23 gennaio, 11 febbraio, 23 aprile (studenti FC e laureandi sessione estiva), 27 maggio, 19 giugno, 15 luglio
ALTRE INFORMAZIONI UTILI	Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono ad approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze lavorative e di ricerca. Oltre ai libri di testo consigliati in programma, il corso si avvarrà di materiale didattico di ordine bibliografico, informatico, fotografico, filmico, fornito di volta in volta durante le lezioni. Gli studenti possono prenotarsi per l'esame finale esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema VOL. Tutti gli appelli avranno inizio alle ore 10:30, nello studio del docente (Studium 5, piano 2°, stanza 14). Le date degli appelli verranno comunicate successivamente online nella sezione "notizie".

PROGRAMMA ESTESO

Titolo del Corso: **Immagine e parola tra letterarietà e raffigurazione**

Il testo a cui ci riferiamo in questo corso, che si occupa particolarmente di problemi di ordine metodologico della semiotica del testo, è tanto il testo verbale (il testo dei generi della scrittura letteraria e quello dei generi del discorso ordinario), quanto il testo non verbale (pittorico, fotografico, teatrale, musicale, ecc.). Ciò che proponiamo è una semiotica del testo il cui punto di vista sia quello del "testo complesso, o secondario", nel senso della tipologia dei generi del discorso, estensibile ai generi del testo, di Michail Bachtin. Si tratta del testo che raffigura altri testi, come avviene nell'ambito della creatività artistica. Esso non fa parte degli usi e delle funzioni ordinarie dei testi, dei "testi semplici, o diretti, o primari". Al tempo stesso si costituisce nella relazione e nel confronto con essi. Ne rende conto dalla sua posizione esterna, si pone con essi in rapporto dialogico di partecipazione e di exotopia, di comprensione rispondente.
Questo tipo di testo capace di raffigurazione è dotato anche di un'eccedenza di visione rispetto allo sguardo dei testi che restano all'interno della rappresentazione e che sono funzionali alla riproduzione dell'identità. La sua prospettiva permette di cogliere del testo la sua alterità, la sua capacità dialogica, in cui rispondere non è rispondere di sé, ma dell'altro: una risposta dunque che fuoriesce dalla responsabilità delimitata dei ruoli a cui i testi della rappresentazione appartengono.
Roman Jakobson, partendo dal suo originario interesse per la poesia (Chlebnikov, Majakovskij) e poi riprendendo le valenze segniche configurate da Peirce – iconicità, indicalità, simbolicità –, mostra come il funzionamento della lingua si basi proprio sulla compresenza e partecipazione di questi tre aspetti del segno. Il prevalere, nella lingua, della componente simbolica, convenzionale, non esclude le altre due, quella iconica e quella indicale. Se per alcuni testi tra codificazione e decodificazione può esserci coincidenza e simmetria, per i testi con valore iconico, con gradi evidenti di "letterarietà" (non in senso stretto, riservato alla letteratura), cioè per i testi artistici in generale, la scrittura non coincide con la lettura.
Michail Bachtin, nel suo scritto sul problema del testo (1959-61), descrive due logiche del testo: la prima, in cui il testo risulta in relazione con il suo sistema segnico di appartenenza; e, la seconda, che riguarda la relazione dialogica della sua costituzione di senso nel suo rapporto intertestuale. La logica dialogica è la logica specifica del testo. L'altra, benché indispensabile in una prima fase di comprensione, risulta riduttiva se pretende di esaurire la portata semantica del testo. Alla stessa maniera, come risulta soprattutto nei testi di scrittura artistica, l'espressione segnica non si esaurisce nella rappresentazione, ma è specificamente raffigurazione.
Il corso offre dunque gli elementi e le prospettive per la costruzione di un approccio metodologico e critico alla problematica della lettura del testo mettendo a frutto il contributo della scienza dei

TESTI DI RIFERIMENTO

In riferimento alle tematiche del corso, gli studenti possono scegliere per la loro preparazione tra i testi dei due seguenti moduli:

MODULO A: *La parola*

- L. Ponzio, *Roman Jakobson e i fondamenti della semiotica*, Mimesis, Milano 2015.
- L. Ponzio, *Visioni del testo*, Pensa, Lecce 2016.
- M. Bachtin e V. Valošinov, *Parola propria e parola altrui nella sintassi dell'enunciazione*, Pensa, Lecce 2010.

MODULO B: *L'immagine*

- L. Ponzio, *L'iconauta e l'artesto. Configurazioni della scrittura iconica*, Mimesis, Milano 2010.
- L. Ponzio, *Icona e raffigurazione. Bachtin, Malevič, Chagall,* Mimesis, Milano 2016.
- L. Ponzio, *L'immagine e la parola nell'arte tra letterarietà e raffigurazione*, AGA Arti Grafiche Alberobello, 2017.

In alternativa, a seconda dei particolari interessi di ciascuno, gli studenti frequentanti potranno concordare col docente un programma individuale con testi di autori di cui si siano fatti diretti riferimenti durante il corso.